



Bundestag, solo "i governi di Olanda e Finlandia hanno appoggiato da subito il piano di riscadenza del debito della Grecia". Questo, ha ammesso, "è un tema che in Europa non riesce ad ottenere il consenso della maggioranza" degli Stati, neanche per i contributi volontari, che potrebbero essere interpretati dai mercati come una ristrutturazione "soft".

Da Parigi il portavoce del governo ha sottolineato che "il voto del Parlamento greco è chiaramente un passo importante". "Per quanto ci riguarda - ha aggiunto - non accetteremo alcun default". Una posizione condivisa dall'Italia, che in caso di bancarotta greca sarebbe travolta dagli aumenti dei tassi del suo enorme debito pubblico. Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha dichiarato che "non intervenire oggi in favore della Grecia farebbe correre il rischio a tutta l'Europa, nessun paese escluso, di essere esposta ad una crisi di credibilità,

DRAGHI FORSE SLITTA

La designazione di Mario Draghi alla guida della Bce attesa per questa settimana, potrebbe slittare di qualche giorno su richiesta francese. Lo scrive il wall street journal.

anche di fronte ai mercati" e ha auspicato che "si possa in tempi rapidissimi venire incontro alle richieste della Grecia col secondo pacchetto di aiuti". Un punto di vista che oggi dovrà essere difeso dal premier Berlusconi, alla suo primo ritorno a Bruxelles dopo il doppio colpo delle amministrative e del referendum. Allo stesso tempo il premier dovrà sottoscrivere l'impegno alla disciplina di bilancio nel quadro del processo del semestre europeo. Nella capitale belga ci sarà anche il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che incontrerà il leader dei laburisti britannici Ed Miliband e i leader progressisti europei. I mercati attendono l'esito del vertice, dopo una giornata di ieri condizionata positivamente dalla notizia del voto del parlamento greco. Per il presidente della Commissione europea, Barroso, il voto di fiducia all'esecutivo di Papanдреu "rimuove un elemento di incertezza da una situazione già molto difficile" ed è "una buona notizia per la Grecia e per la Ue". Ora però Atene deve approvare il programma di risanamento perché, ha concluso Barroso, "non c'è un piano B". ♦

Affari

EURO/DOLARO:1,4425

FTSE MIB 20,014 -0,44%	ALL SHARE 20.728 -0,49%
-------------------------------------	--------------------------------------

Nel cda Lavazza entrano Galateri Boroli, Marcegaglia

Entrano nel consiglio di amministrazione della Lavazza Gabriele Galateri di Genola, presidente delle Generali, Pietro Boroli, presidente della DeAgostini e Antonio Marcegaglia amministratore delegato del Gruppo Marcegaglia. L'assemblea ha nominato amministratore delegato Antonio Baravalle, al posto di Gaetano Mele e vicepresidente Marco Lavazza. L'assemblea ha approvato il bilancio del 2010 chiuso con un fatturato di 1.146,8 milioni di euro.

Bankitalia: più deleghe per le banche popolari

La Banca d'Italia giudica «opportuno prevedere che lo statuto delle banche popolari si attesti su un numero di deleghe superiore a quello in media rilevato dalle nostre analisi». Lo afferma il vicedirettore generale della Banca d'Italia Anna Maria Tarantola alla commissione finanze del Senato secondo cui «un profilo critico rilevato anche dalle nostre analisi è la scarsa partecipazione dei soci in assemblea. Si tratta di un tema comune a tutte le società con azionariato diffuso»

Fiom 110 anni la festa da domani si sposta a Milano

Dopo la tre giorni di Bologna, la festa per celebrare i 110 anni della Fiom Cgil si sposta al Carroponate di Sesto San Giovanni, a due passi da Milano, luogo simbolo dell'industria metalmeccanica italiana. Dal domani al 26 giugno sono in programma tre serate di dibattiti e concerti e incontri ai quali interverranno, tra gli altri, il neosindaco di Milano Giuliano Pisapia, l'ex segretario generale della Cgil Sergio Cofferati e il segretario generale del sindacato Maurizio Landini.



Dopo Parmalat il Tesoro scende in campo

Dopo aver perso Parmalat Cassa depositi e prestiti vara il Fondo strategico

L'obiettivo è rafforzare il sistema economico con la crescita dimensionale delle aziende, migliorando l'efficienza, favorendo l'aggregazione e lo sviluppo della competizione anche a livello internazionale.

M.T.
MILANO

Ormai la Parmalat ce la siamo giocata e i francesi di Lactalis se la porteranno via anche se Giulio Tremonti aveva promesso fuoco e fiamme contro i predatori francesi. Però come conseguenza del famoso decreto anti-scalate, ora la Cassa Depositi e Prestiti, che fa capo al Tesoro con la partecipazione delle Fondazioni, è pronta a scendere in campo per difendere le nostre imprese giudicate strategiche per il futuro economico e industriale del Paese.

Il consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti ha dato ieri il via libera alla costituzione di una società che acquisirà partecipazioni in aziende strategiche per il Paese. Secondo il decreto del ministero dell'Economia, i settori in cui opererà il Fondo strategico italiano (FSI) sono: difesa, sicurezza, infrastrutture e pubblici servizi, trasporti, comunicazione, energia, assicurazione e intermediazione e le società interessate dovranno avere un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni e numero medio di dipendenti non inferiore a 250 unità.

L'intervento del FSI, si legge in una nota di Cdp, «sarà finalizzato allo sviluppo del sistema economico mediante la crescita dimensionale, il miglioramento dell'efficienza operativa, l'aggregazione, l'accrescimento della competitività a livello

internazionale delle imprese nazionali». «La politica di investimento del FSI prevederà, tra l'altro: o un orizzonte temporale di lungo periodo; o un attivo coinvolgimento nella governance delle aziende target, volto ad assicurare il perseguimento delle finalità dell'intervento; o un investimento di norma minoritario, anche congiuntamente ad altri investitori finanziari o industriali, pubblici o privati, che condividono le finalità di intervento. Fanno eccezione possibili acquisizioni di quote di controllo in imprese operanti in regime di monopolio naturale o giustificate da particolari situazioni; o un intervento diretto o indiretto». Per quanto riguarda i parametri dimensionali (300 milioni di fatturato e non meno di 250 dipendenti), i paletti scendono fino a 240 milioni di fatturato e 200 dipendenti nel caso di società la cui attività sia rilevante in termini di in-

Settori strategici

Difesa, infrastrutture, energia, comunicazioni, trasporti, assicurazioni

dotto e benefici per il sistema economico-produttivo.

La Cassa Depositi e Prestiti ha anche deliberato un finanziamento con durata massima fino a 25 anni, fino a 765 milioni in favore di BreBeMi, quale parte di Cassa di un prestito complessivo da 1.930 milioni. L'obiettivo del prestito è la copertura dei costi di progetto del nuovo collegamento autostradale a pedaggio di circa 62 km tra le città di Brescia, Bergamo e Milano, il cui completamento è previsto per il giugno 2013. ♦